



GIOVANI CHE CAMBIANO LE CITTÀ
*Volontariato, inclusione e lotta alle disuguaglianze
nelle periferie urbane italiane.*



Contesto

Negli ultimi anni in Italia si è consolidato un quadro di forte fragilità sociale che colpisce in modo particolare bambini, adolescenti e giovani, con una concentrazione nelle periferie urbane e tra i nuclei più vulnerabili. I giovani nelle periferie italiane soffrono la mancanza di opportunità educative, culturali e lavorative, in disparità rispetto ai centri urbani, con rischi maggiori di povertà educativa e abbandono scolastico, nonostante spesso abbiano aspirazioni simili. Le periferie sono, non solo geograficamente, "distanti dalle opportunità", caratterizzate da scarsità di servizi, spazi e stimoli, sebbene ospitino una significativa popolazione giovanile.

Nel 2024 quasi 1,3 milioni di minori in Italia sono in povertà assoluta, si tratta del 13,8% dei residenti sotto i 18 anni. Un dato che resta stabile rispetto all'anno precedente ma che continua a rappresentare il livello più alto mai registrato nell'ultimo decennio. Tra i minori che vivono in famiglie monogenitoriali con due o più figli, oltre la metà (53,3%) è a rischio povertà o esclusione sociale, i dati evidenziano come il rischio sia maggiore in famiglie con basso livello di istruzione dei genitori (Istat, 2025).¹

Secondo uno studio di Openpolis l'indice di salute mentale degli adolescenti (14-19 anni) in Italia, dopo un miglioramento nel 2022, è tornato a peggiorare nel 2023 e nel 2024, segnalando una persistente fragilità emotiva e psicologica.

¹ <https://www.istat.it/comunicato-stampa/le-condizioni-di-vita-dei-minori-anno-2024/>



Save the Children, in un rapporto dedicato alle periferie, evidenzia come i giovani che vivono “ai margini” sperimentino maggiori probabilità di abbandono scolastico e basso rendimento; minori opportunità di accesso a spazi educativi, culturali e ricreativi di qualità; un circolo vizioso di trasmissione intergenerazionale della povertà, in cui chi nasce in contesti socio-economici fragili ha più probabilità di abbandonare la scuola e diventare disoccupato da giovane adulto.²

Sant'Egidio e i giovani

L'impegno della Comunità di Sant'Egidio nel campo educativo³ si è consolidato negli anni attraverso collaborazioni istituzionali, progetti strutturati e la partecipazione diretta dei giovani. Questa attività per i minori, è iniziata negli anni sessanta con i bambini e bambine delle baracche vicino al Cinodromo di Roma, figli di immigrati dal Sud Italia che si trovavano a crescere ai margini della vita della città, il cui destino sembrava segnato dall'esclusione: per questi bambini la scuola rappresentava spesso un ulteriore motivo di emarginazione, perché non colmava il divario culturale che li condizionava e con facilità li respingeva. Per loro è nata, la Scuola della Pace, pensata luogo in cui ogni bambino può studiare, imparare cose nuove, aiutato dall'affetto e dall'amicizia degli adulti. A partire dagli anni Ottanta, anche i bambini Rom e Sinti sono stati inclusi nelle **Scuole della Pace**, con attività rivolte a sostenere l'alfabetizzazione e l'inclusione, favorendo l'inserimento scolastico. La Comunità di Sant'Egidio ha maturato una pluriennale esperienza nella gestione di progetti di contrasto alla povertà educativa e alla dispersione scolastica, ha collaborato e sviluppato progetti, come "Valori in Circolo", finanziati dall'impresa sociale **"Con i Bambini"** tramite il Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, con focus sul sostegno scolastico e contrasto alla dispersione, coinvolgendo scuole, associazioni e famiglie in percorsi integrati per supportare i bambini in difficoltà, soprattutto durante periodi critici come il lockdown. Sono stati raggiunti 36.000 giovani in Italia in 7 regioni ed è stato sperimentato un modello di intervento efficace. Nel luglio 2017 è stato firmato un **Protocollo d'intesa tra la Comunità di Sant'Egidio e il Ministero dell'Istruzione**, rinnovato nel 2025 con l'attuale Ministero dell'Istruzione e del Merito (MIM), volto a: promuovere iniziative rivolte al mondo della scuola; diffondere il valore della solidarietà sociale; tradurlo in interventi concreti di volontariato degli studenti.

Frutto del lavoro con e per i giovani, sono nati poi i **Giovani per la Pace**, movimento che coinvolge migliaia di giovani (tra i 18 e i 35 anni) della Comunità di Sant'Egidio, composto da studenti di scuole secondarie e università e da giovani adulti. Tale movimento pone particolare attenzione al rispetto dei diritti e alla promozione del volontariato, parlando e coinvolgendo altri giovani, soprattutto nei momenti critici di passaggio all'interno del percorso accademico e/o lavorativo dei giovani. Proprio per questo Sant'Egidio ha attivato numerose collaborazioni con scuole secondarie di secondo grado e, soprattutto, molte università italiane, con cui realizza moduli educativi e promozione del volontariato e della pace.

² <https://www.savethechildren.it/press/periferie-piu-di-un-giovane-su-tre-italia-vive-nelle-citta-metropolitane-necessario-superare>

³ <https://www.santegidio.org/pageID/30080/langID/it/GIOVANI-PER-LA-PACE.html>
<https://www.santegidio.org/pageID/30468/langID/it/itemID/65045/Sant-Egidio-contro-la-dispersione-scolastica.html>
<https://www.ilsole24ore.com/art/le-proposte-sant-egidio-fare-piu-contro-dispersione-scolastica-e-poverta-educativa-AHAnIAwC>



Il progetto: GIOVANI CHE CAMBIANO LE CITTÀ

Il progetto è in linea con le priorità del Dipartimento per le Politiche Giovanili e del Servizio Civile Universale in quanto promuove l'esercizio e l'affermazione dei diritti, promuove la crescita educativa dei giovani, l'inclusione sociale, la loro partecipazione alla vita democratica, la prevenzione e il contrasto del disagio giovanile nelle diverse forme; integra i percorsi di istruzione formale con moduli formativi ed esperienze di volontariato qualificato; contribuisce in modo misurabile alla riduzione delle disuguaglianze sociali e dell'isolamento sociale dei giovani; valorizza solide relazioni istituzionali, comprovate da un partenariato affidabile con esperienza consolidata e comprovata capacità di gestione progettuale e finanziaria.

Obiettivo Generale: Contrastare la povertà educativa e l'isolamento sociale dei giovani (18-34 anni), incoraggiandone il loro protagonismo.

Obiettivi Specifici

OS.1: Favorire lo sviluppo integrale dei giovani, affinché accrescano le competenze non cognitive (soft e life skills) attraverso moduli educativi teorici e pratici, al fine di contrastare le disuguaglianze e promuovere legami di prossimità, fornendo ai giovani stessi elementi utili in ambito scolastico, universitario e professionale.

OS.2: Promuovere la cultura del volontariato giovanile mediante convegni ed eventi pubblici, per diffondere un modello positivo di gioventù che si impegna in modo attivo e solidale, come risposta concreta ai problemi sociali dei giovani (povertà educativa, Neet, esclusione sociale).

Area geografica dell'intervento

Roma, Napoli, Genova e Padova

Durata

12 mesi

Beneficiari

5.000 giovani nelle 4 città target

Attività previste

Le attività sono rivolte a giovani tra i 18 e i 34 anni: si tratta di studentesse e studenti degli ultimi anni delle scuole medie superiori e dell'università, giovani in transizione formazione-lavoro, con particolare attenzione a giovani residenti in periferie urbane o in contesti socio-economici svantaggiati e/o giovani NEET (Not in Education, Employment or Training). I giovani saranno intercettati presso i luoghi dove studiano (Scuole superiori di secondo grado, Università) o nei quartieri delle città coinvolte, dove Sant'Egidio opera stabilmente (giovani adulti).

Sarà proposto loro un modello educativo teorico pratico, attraverso la realizzazione di incontri formativi incentrati sui bisogni sociali (nelle scuole/università o nei convegni realizzati) e la proposta di attività concrete di volontariato, da realizzare presso i servizi che Sant'Egidio realizza regolarmente.



Attività 1 – Moduli educativi in Scuole, Università o eventi pubblici

Nell'ambito del progetto saranno organizzati moduli educativi per sensibilizzare le/i giovani su alcuni temi sociali, su cui Sant'Egidio opera (ad esempio, bambini in stato di povertà, anziani, pace, ambiente, diritti). Si tratta di formazioni curriculari (realizzate nelle scuole secondarie di secondo grado e nelle università, tramite specifici accordi) o al di fuori da esse, in incontri/eventi pubblici realizzati per i giovani adulti. Vengono condotte da operatori di Comunità di Sant'Egidio adeguatamente formati, utilizzando tecniche di facilitazione di gruppi. Sono rivolte a giovani tra gli 18 e i 34 anni, e modulate a seconda dei cicli formativi e dei beneficiari. In particolare, le formazioni introducono le tematiche e mirano a un aggancio emotivo dei/delle partecipanti sulla base del contatto diretto con soggetti e testimonianze.

Nei moduli sono veicolati concetti e valori attraverso esperienze pratiche e l'uso di strumenti di educazione non formale, oltre che con pratiche creative ed espressive per lo scambio tra i partecipanti e le restituzioni finali da parte dei beneficiari. I temi potranno includere: bambini in stato di povertà delle periferie urbane e del sud del mondo; anziani, in particolare quelli che vivono in stato di solitudine; il tema della pace, anche attraverso la partecipazione di testimoni della guerra; il rispetto per l'ambiente e la promozione dei diritti. I moduli mirano a coinvolgere i/le partecipanti collegando la dimensione personale, locale e quotidiana alla dimensione sociale e globale dell'impegno per la costruzione di un mondo migliore: il tema del viaggio, della speranza e dell'impegno personale per costruire il proprio futuro; l'importanza della memoria, della storia e il dialogo intergenerazionale; l'identificazione con altre vite e culture del mondo attraverso storie di ragazze/i provenienti da contesti diversi; il protagonismo dei giovani per la tutela dell'ambiente e la cura del mondo per le future generazioni. Tale approccio mira a stimolare attitudini che valorizzino il ruolo di ciascuno e a offrire opportunità a chi decide di mettere in campo le proprie capacità per farsi promotore di cambiamento per sé e gli altri, attraverso la proposta di esperienze e impegno concreto (attività 2). Attraverso la conoscenza diretta con situazioni di fragilità, si mira a svolgere un percorso in cui gradualmente i giovani cambieranno inizialmente la loro percezione quindi il "sentire", poi il loro atteggiamento infine il loro comportamento il suo approccio al mondo attraverso il volontariato.

Attività 2 –Attività di volontariato per lo sviluppo di life skills

Nei moduli educativi e negli incontri saranno proposte ai giovani attività di volontariato: incoraggiare i ragazzi al volontariato significa offrire loro un percorso di crescita personale, in cui possono scoprire capacità inaspettate e l'impatto positivo delle loro azioni, rafforzando la fiducia in sé stessi e la crescita delle loro competenze umane.

Le esperienze di volontariato possono prendere diverse forme a seconda delle età e del ciclo formativo dei/delle partecipanti: dal PCTO (Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento) per le scuole secondarie di II grado ai tirocini extracurricolari per le università, fino al volontariato aziendale per i giovani adulti. Sono esperienze di apprendimento non formale e sviluppo di soft e life skills (competenze cognitive, emotive, relazionali, comunicative, organizzative di base) per i/le partecipanti coinvolti/e nell'ambito della solidarietà e della cooperazione. Le esperienze di volontariato proposte sono in linea con le tematiche proposte nelle attività formative (attività 1): ad esempio, visite alle persone anziane, supporto nelle attività di sostegno extrascolastico a minori (Scuole della Pace), azioni di contrasto alla povertà, etc. Queste esperienze si basano su meccanismi di "learning by doing", consentendo alle/ai partecipanti di apprendere mediante l'esperienza di contatto diretto con l'Altro in un contesto in



cui sono accompagnati dagli operatori di Comunità di Sant'Egidio (meccanismo di *mentoring*) e da altri pari, quali possono essere i *tutor* che accompagneranno i beneficiari in alcune delle attività, coi quali possono sviluppare conoscenze e competenze, in una relazione "orizzontale" (meccanismo di *peer education*).

Attraverso la pratica attiva e solidale crescono dal punto di vista personale e sociale, si responsabilizzano e si preparano al mondo del lavoro acquisendo competenze trasversali come empatia, pazienza, flessibilità, organizzazione, orientamento al risultato, problem-solving, attraverso il lavoro comune, team building. Grazie all'impegno per il bene comune e alla connessione con la comunità e con sé stessi, creano nuove relazioni, si sentono parte di qualcosa di più grande e combattono la solitudine, imparano a relativizzare i propri problemi e ad affrontare la vita con maggiore consapevolezza.

I giovani saranno coinvolti in attività già attive, realizzate stabilmente da Sant'Egidio, ad esempio presso le Scuole della Pace, centri pomeridiani gratuiti, gestiti da operatori volontari, sostengono il bambino nel percorso scolastico come un ambito familiare e allo stesso tempo aiutano la famiglia nel suo compito, proponendo un modello educativo aperto agli altri e solidale; oppure nella realizzazione delle Summer School, attività estive diurne per i bambini delle periferie delle città coinvolte; o facendo visite ad anziani negli istituti, anziani regolarmente seguiti dagli operatori di Sant'Egidio; oppure, preparando e distribuendo i pasti nelle mense o nelle cene ins strada per i senza dimora.

Attività 3 – Organizzazione di convegni ed eventi per i giovani

Saranno organizzati eventi e conferenze pubbliche presso le scuole e università, convegni, anche residenziali (di più giorni), ed eventi coinvolgendo i ragazzi sui temi proposti nei moduli educativi, con approfondimenti tematici, laboratori pratici e sessioni di incontro con esperti, trattando più in profondità anche altri temi specifici (innovazione, sostenibilità, inclusione) con l'obiettivo di stimolare idee e azioni concrete e promuovendo il cambiamento.

I seminari residenziali e gli eventi sono occasioni per favorire l'incontro e il confronto approfondito sulle esperienze formative e di volontariato. I seminari sono pensati come residenziali per permettere un distacco dai tempi scolastici/lavorativi personali e sostenere il percorso di cambiamento di attitudine riguardo alle tematiche proposte, stimolando a un cambiamento dei comportamenti. Formare i giovani alle tematiche sociali e coinvolgerli nel "fare insieme" arricchisce il loro bagaglio personale e favorisce la loro responsabilizzazione.

I convegni e gli eventi offriranno ai giovani la possibilità di confrontarsi sui temi più attuali del nostro tempo, anche attraverso artistici che favoriscono la comprensione e comunicazione di sé.

Indicatori e target

Beneficiari: 5.000 giovani tra i 18 e i 34 anni di 4 città italiane: Roma, Napoli, Genova e Padova

- Output A.1: 5000 giovani partecipano agli incontri all'interno delle scuole
- Output A.2: almeno il 60% (n= 3000) dei giovani partecipano ad attività di volontariato, di cui almeno il 40% partecipano in maniera abituale (superiore ai 2 appuntamenti).
- Output A.3: almeno il 50% (n=2500) dei giovani partecipano agli eventi

L'A3 prevede altresì il coinvolgimento di circa 7500 beneficiari indiretti, ovvero le persone non direttamente coinvolte ma che comunque parteciperanno agli eventi.



**COMUNITÀ
DI S. EGIDIO ACAP**
APS

ROMA, 26/02/2026
IL LEGALE RAPPRESENTANTE

Prof. Cesare Giacomo Zucconi